

LEZIONI A SINGHIOZZO IN MOLTE SCUOLE DEL CENTRO

Mancano i bidelli, studenti a casa

BIANCA DE FAZIO

«**I**N queste prime due settimane di scuola i miei figli hanno frequentato solo due giorni. Il resto a casa, per mancanza di bidelli». La denuncia giunge dal genitore di due scolaretti dell'istituto comprensivo Onorato Fava, in pieno centro, dove si va in classe a singhiozzo perché mancano i collaboratori scolastici. E senza bidelli non solo non è possibile garantire la pulizia dei locali, ma neppure la sicurezza nella scuola durante le ore di lezione. Senza collaboratori scolastici non c'è vigilanza nei corridoi, non c'è chi controlli gli alunni che vanno in

bagno, non c'è chi faccia da filtro all'ingresso della scuola. E gli istituti sono costretti a chiudere i battenti, come è accaduto a una delle sedi della Oberdan, o ad aprire solo alcuni corridoi, costringendo gli studenti alla rotazione, come alla Onorato Fava o al liceo Cuoco. Centinaia di alunni rimandati a casa, per la cronica carenza di personale imposta dai tagli e per la lentezza nelle operazioni di nomina dei bidelli assegnati all'una o all'altra scuola per l'intero anno. Nomine che sono ancora in corso, mentre gli istituti fanno i conti con il personale che giunge con il contagocce. Nella scuola di via Trone a Materdei, un istituto

che tiene insieme asilo, elementari e medie, ci sono quattro plessi ma appena otto bidelli. «Altri cinque sono stati appena nominati - afferma la preside Genoveffa Rosaria Tramontano - e dunque contiamo di poter riprendere le lezioni regolarmente sin da questa settimana».

«E poi parliamo di buona scuola», chiosa Melinda Di Matteo, assessore all'istruzione della seconda municipalità. E la Onorato Fava ancora attende, per la riapertura di uno dei suoi plessi, l'ultimo ok del Comune che deve autorizzare un'uscita di sicurezza. «Ho scritto all'assessore, al sindaco, al capo di gabinetto - racconta la preside -

Nessuna risposta».

Intanto ieri un tweet di RadioSca ha reso noto il caso di un bimbo down che frequenta l'asilo comunale di Scampia, nel sedicesimo circolo didattico di via Labriola. «Mio nipote non ha ancora né la maestra di sostegno né l'assistente materiale. Come devo fare? Chi può aiutarmi?», è il grido disperato di Francesca Apetino. E dalla Dante Alighieri, in piazza Carlo III, giunge un altro appello: «Abbiamo bisogno di sedie, banchi e lavagne». L'elenco degli arredi necessari per fare scuola è giunto in Comune ma è rimasto lettera morta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO STORICO

Lezioni a singhiozzo per mancanza di bidelli anche nello storico liceo Vincenzo Cuoco

